



Chirurgia plastica *Un laser "ripara" la pelle*

Eliminiamo le macchie senili

Oggi è possibile cancellare le chiazze scure dovute all'età, ma anche cicatrici di varia natura

Non sono poche le persone che si sentono a disagio a causa di cicatrici lasciate da interventi chirurgici o, ancora più frequentemente, dall'acne giovanile o dalla varicella, soprattutto quando queste lesioni sono sul viso. Ci sono, poi, molti anziani che presentano le cosiddette "macchie senili", ovvero zone della pelle iperpigmentate e, quindi, più scure. Tutte queste persone possono sempre ricorrere ai peeling chimici (di cui abbiamo già parlato), ma anche al "laser skin resurfacing".

Si tratta di una tecnica che consiste nella rimozione del tessuto cutaneo, strato per strato, attraverso una selettiva vaporizzazione dello stesso con un raggio laser. Questo favorisce una successiva rigenerazione della pelle e del collagene in modo regolare, in una sorta di effetto lifting (stiramento) della cute. I laser più utilizzati sono il Silk Touch System Laser e l'Er-Yag Laser (o entrambi, associati). In ogni caso, questa metodica evita al paziente qualunque rischio di bruciature e di cicatrici, dal momento che il livello massimo di profondità nella pelle al quale arriverà il raggio laser viene predeterminato. Nel post operatorio si verifica solo un leggero arrossamento della pelle. Per tre mesi non bisogna esporre al sole le parti trattate. Questa tecnica laser può servire anche per eliminare le piccole rugosità superficiali che si formano attorno alle palpebre (la blefaroplastica elimina solo le "borse"). Non è indicata, invece, per cancellare macchie scure causate da scom-

pensi ormonali. Ultimamente negli Stati Uniti c'è un vero "boom" di questi interventi, in quanto veloci, non rischiosi e adatti a correggere difetti molto diffusi tra la popolazione. ■